



Segreteria Nazionale



Segreteria nazionale

Al Sig. Presidente della Repubblica
S.P.M.

Oggetto: Dpr 57/2022 relativo alla contrattazione collettiva triennio 2019-2021. Sentenza del Consiglio di Stato. Richiesta intervento urgente

Ill.mo Sig. Presidente,

in data 07 aprile 2022 le organizzazioni sindacali della Polizia di Stato ADP e PNFD in altra data, avevano scritto alla S.V.I. per evidenziare la **gravissima situazione** venutasi a creare con l'approvazione del DPR 57/2022 sottoscritto tra la parte pubblica e i sindacati del comparto sicurezza, con il **benessere del Dipartimento di Pubblica Sicurezza** al fine di "favorire"(?), le organizzazioni maggiormente rappresentative della Polizia di Stato, calpestando i diritti costituzionalmente garantiti previsti dalla Costituzione sul **diritto di associazione e una pluriennale, funzionante e rispondente alle esigenze, attività sindacale.**

Sappiamo che la S.V.I. intervenne nella questione rispondendo all'ADP e anche al PNFD che la vicenda sarebbe stata trattata ma a distanza di due anni, le nostre **denunce** hanno trovato poi soluzione nella **sentenza del Consiglio di Stato 01603/2024 Reg. nrov. coll. Nr° 08039/2023 del 19/02/2024** che ha pronunciato e respinto l'appello (alla sentenza del Tar del Lazio) proposto dalla **Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica, dal Ministero dell'Interno, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal Ministero della Giustizia** difesi dall'Avv.ra Dello Stato contro appello di due organizzazioni non maggiormente rappresentative, **Mosap e Mp a cui va il plauso e il ringraziamento di tutte le O.S. non rappresentative.**

L'art 30 del DPR 57/22, così come da sentenza del Consiglio di Stato, **mina le libertà statutarie delle associazioni sindacali** garantita dagli art 18 e 39 della Costituzione oltrechè dall'art 36 C.C.

Tentare di confondere patrimoni e associati, rappresenta quanto di più grave e pericoloso per le libertà sindacali, con una formulazione dell'articolo 30 Dpr 57/22 che ha rappresentato un "pasticcio fuori misura" non permettendo rappresentatività sindacale a numerosissimi associati alle organizzazioni non maggiormente rappresentative causando, per dato di fatto, inevitabilmente un danno economico e di rappresentanza difficilmente misurabile e compensabile nella realtà.

Chiediamo con la presente alla S.V.I. di favorire l'immediata **abolizione dell'art 30 del DPR** così come da sentenza del Consiglio di Stato, affinché si possa ritornare alla vecchia formulazione dell'art 35 DPR 164/2002 che per oltre vent'anni **ha garantito libertà sindacali e certezza nelle**

relazioni sindacali e allo stesso tempo riteniamo che alcuni tra politici e dirigenti dipartimentali non abbiano svolto coscientemente la loro attività.

L'errato **art 30 dpr 57/22** ha estromesso alcune organizzazioni che in federazione sarebbero rappresentative e sarebbero titolate in questi giorni a partecipare al tavolo **contrattuale 2022/24** le chiediamo quindi, il ripristino della "**legalità**" **che** consentirebbe oggi, scelte politico sindacali attualmente negate per la attuale confusione in materia.

Per i motivi su esposti, circa ottomila poliziotti (senza contare quelli di altre sigle rappresentative in federazione), non potranno essere rappresentati durante le prossime contrattazioni, come conseguenza del danno subito da tale anomala normativa.

In attesa di un Suo cortese riscontro alla presente, l'occasione è gradita porgere distinti saluti.

ROMA, 25 febbraio 2024

IL SEGRETARIO GENERALE ADP

MAIORANA Gaspare

IL SEGRETARIO GENERALE PNFD

PICARDI Francesco Saverio

Originale firmato agli atti